

I Cambiamenti nel Libro di Mormon

[Royal Skousen](#)

Interpreter: A Journal of Mormon Scripture 11 (2014): 161-176

Note di traduzione: il testo inglese dell'articolo del Prof. Skousen non prevedeva note che sono state aggiunte per facilitare la comprensione del lettore italiano. Le singole parole, o parti di versetto, sono stati mantenuti in inglese per avere una migliore aderenza al lavoro di critica del testo effettuato. Le traduzioni di ogni punto vengono riportate in nota a piè di pagina.

Prefazione dell'Autore: diedi questa presentazione, per la prima volta, nell'Agosto del 2002 alla conferenza FAIR tenuta ad Orem, nello Utah. Una trascrizione di quest'articolo, basato sulla versione del 2002, può essere consultata sul sito www.fairmormon.org. Dal 2002 ho pubblicato, e aggiornato, diverse versioni della prima parte della presentazione tenuta alla conferenza ad Orem. La storia più recente sul progetto del testo critico del Libro di Mormon può essere consultata sul mio articolo "[The Original Text of the Book of Mormon and its Publication by Yale University Press](#)", pubblicato nel 2013 da *Interpreter: A Journal of Mormon Scripture*, volume 7, pagg. 57-96. Ad oggi, non ho ancora pubblicato una versione scritta della seconda parte della mia presentazione, "*Changes in the Book of Mormon*".

Riassunto: *Nella prima parte della presentazione (di seguito presentata con piccole modifiche editoriali) ho descritto le differenti tipologie di cambiamenti sul testo del Libro di Mormon succedutisi durante gli anni, e ne ho accuratamente enumerato le porzioni di testo dove questi compaiono. A questo punto ho trattato i cinque cambiamenti del testo ("le cinque barzellette") a cui i critici del Libro di Mormon fanno continuamente riferimento. Alla fine dell'articolo lascio i numeri delle differenti categorie di cambiamenti nella storia del testo del Libro di Mormon, inclusi quelli portati alla luce da The Book of Mormon: The Earliest Text, ovvero l'edizione scientifica definitiva pubblicata nel 2009 dalla Yale University Press.*

Adesso veniamo ad un'importante questione sulla quale in molti hanno riflettuto: Quanti cambiamenti ci sono nel testo del Libro di Mormon? Io non ne sono sicuro e vi spiegherò la ragione per la quale sia così difficile enumerarli. Con il mio software ho messo a confronto i due testi manoscritti e le 20 principali edizioni del Libro di Mormon e così ho potuto individuare, e contare, le parti che variano. Queste parti che ho individuato sono parti dove è presente una variante testuale che può riguardare ortografia, punteggiatura, parole perdute o aggiunte, cambiamenti grammaticali e via discorrendo. Alla fine, grazie al software di confronto, ho individuato 105.000 punti di variazione. Tanto per rendere l'idea, e darvi modo di fare un confronto, nel Libro di Mormon ci sono 270.000 parole¹.

¹ Nella versione in inglese

Il numero di 105.000 può essere ingannevole. Supponete di avere un testo dove i manoscritti non hanno la punteggiatura, e il tipografo del 1830 metteva dei punti e virgole quando i tipografi delle edizioni successive inserivano i due punti; e ancora più in là nel tempo quei due punti diventavano dei punti e che alla fine si ritornava al punto e virgola. Tutti questi cambiamenti vengono conteggiati con una variante; è un unico punto di variazione che può contenere 4 o 5 cambiamenti. Il problema vero diventa, prendendo a prestito le parole dai Proverbi, di “[acquistare l’intelligenza al costo di quanto possiedi]”².

Cominciamo dunque con i tipi di varianti. La prima tipologia è quella relativa alla contabilità o ai riferimenti, cioè la conta dei capitoli e dei versetti. La parola *chapter*³ e i numeri dei capitoli non sono elementi originari del Libro di Mormon. Mentre Joseph Smith dettava, sembra che potesse vedere la fine di una sezione e, tutte le volte che la vedeva, diceva allo scrivano di scrivere la parola *chapter*; cosa che lo scrivano faceva. La quantità di inchiostro utilizzata nella parola *chapter* non ha variazioni rispetto alla quantità di inchiostro utilizzata nelle altre parole che la precedono o la seguono, ma i numeri dei capitoli vennero aggiunti dopo, e quasi tutte le volte utilizzando più inchiostro. In alcuni casi vennero inseriti dei numeri sbagliati e in altri ancora la parola *chapter* era inserita in un punto errato del testo. Per esempio, quando una sezione terminava e iniziava un nuovo libro, la parola *chapter* veniva scritta all’inizio del libro, subito dopo il titolo del libro stesso. E’ ovvio che questi errori sulla dislocazione della parola *chapter* nel testo dovevano essere corretti. Solo alla fine vennero inseriti i versetti di ogni capitolo. Nella storia del testo si possono riscontrare 5 diversi sistemi di inserimento di versetti. L’edizione RLDS del Libro di Mormon ne ha tre, una diversa per le loro prime tre edizioni (1874, 1892 e 1908). L’editore del testo RLDS, in ognuna delle tre edizioni, ha sempre spezzettato i versetti per renderli più brevi. Il sistema di versetti adottato nell’edizione del 1874 segue l’edizione LDS del 1852 sulla quale Franklin Richards e suo fratello Samuel numerarono i lunghi paragrafi derivanti dai paragrafi dal tipografo del 1830. Orson Pratt, nell’edizione LDS del 1879, cambiò il sistema di capitoli originario decidendo di spezzettarli, realizzando così un testo che aveva più del doppio dei capitoli della versione originale e poi aggiunse i versetti. Tutte le versioni LDS del Libro di Mormon, successive a quella del 1879, hanno mantenuto il sistema di capitoli e versetti adottato da Orson Pratt.

Tutte queste considerazioni sui capitoli e sui versetti (cinque modalità differenti) hanno portato ad un notevole numero di variazioni e dobbiamo considerarle tutte come cambiamenti del testo perché il testo originale non aveva la parola *chapter*, numerazioni di capitoli o versetti.

Prendiamo adesso in considerazione le alterazioni. Il termine *alterazione* discende da Aristotele e fa riferimento a caratteristiche che non mutano l’essenza di un qualcosa. Negli studi testuali, le *alterazioni* sono varianti che cambiano la forma del testo ma non le parole (che sono dette *sostantivi*). Sotto la categoria delle alterazioni vengono incluse i paragrafi, la punteggiatura, l’ortografia delle comuni parole inglesi (ma non i nomi) e la capitalizzazione.

² Proverbi 4:7

³ Capitolo

Paragrafi. I paragrafi vennero aggiunti nella versione del 1830 e sono stati sostituiti, in un certo senso, dai versetti perché i tipografi hanno trattato ogni versetto come se fosse un piccolo paragrafo, con il risultato di spezzare il testo e di rendere la lettura non fluida. Si sarebbero potuti inserire i numeri dei versetti sui paragrafi più consistenti ma non è mai stato fatto in nessuna edizione del Libro di Mormon.

Punteggiatura. La punteggiatura, il più delle volte, dovrebbe essere considerata un'alterazione. Potete leggere il Libro di Mormon anche senza punteggiatura. Nel testo originale abbiamo trovato tracce di pochi trattini nei riassunti dei libri (o prefazioni); ma al di là di questo non c'è altra punteggiatura. Il testo originale probabilmente non aveva nessuna punteggiatura. Il tipografo del 1830 decise di supplire alla mancanza di punteggiatura; in alcuni punti del testo la sua punteggiatura fu, molto probabilmente, sbagliata e alcuni di questi errori sono stati cambiati. Soltanto raramente è scaturito un vero dibattito che vede la punteggiatura come fattore di influenza sul senso del testo. Questi punti del testo dove la punteggiatura può aver cambiato il significato non dovrebbero essere considerati come alterazioni. Quando un cambiamento nella punteggiatura crea una reale differenza nel senso del testo lo valutiamo sotto una categoria differente, ovvero una modifica sostanziale. La maggior parte della punteggiatura è quindi una mera alterazione, e coloro che vorrebbero considerarla una modifica nel testo dovrebbero riflettere sul fatto che ogni segno di punteggiatura è un cambiamento perché il testo originale non le conteneva, eccetto alcuni trattini e tutti quelli che sono stati modificati nelle edizioni a stampa. Quindi ogni segno di punteggiatura del Libro di Mormon è un cambiamento, e così siamo a oltre 3.913 cambiamenti⁴, ma non ci siamo ancora imbattuti in qualcosa di sostanziale.

Ortografia delle comuni parole inglesi. Abbiamo molte varianti di ortografia nei manoscritti e nelle edizioni a stampa come *labor* contro *labour*⁵ (e in un'occasione *labar* nel manoscritto del tipografo), oppure *center* contro *centre*⁶ (e nei manoscritti alcuni *senter* e *sentre*). L'uso di parole contratte o simboli è molto comune nei manoscritti, ma sono sempre diventate *and* o *And* nelle edizioni a stampa. Queste sostituzioni sono da considerarsi una modifica nelle alterazioni. Poi, nei manoscritti *etc*⁷ è stato scritto come *&C* oppure *&c*; quindi quando è stato stampato come *etc* è un cambiamento nelle alterazioni. Proseguendo abbiamo gli errori di ortografia, come quelli di Oliver Cowdery tipo *intreague* per *intrigue*⁸ oppure *cept* invece che *kept*⁹. Come cambiamenti nelle alterazioni contiamo anche gli errori dello scrivano nei manoscritti, ad esempio *Nephi*¹⁰ che è stato scritto come *Nehi* o *Nepi*, oppure *pess* o *pss* invece di *pass*¹¹. Per ultimo ci sono anche gli errori di battitura delle edizioni a stampa, soprattutto le prime.

⁴ Sulla versione in inglese

⁵ Lavoro, lavoro manuale, in senso astratto travaglio, doglie

⁶ Centro, in mezzo, centro città

⁷ Eccetera

⁸ Intrigo

⁹ Mantenere, tenere, conservare

¹⁰ Nefi

¹¹ Passare, andare oltre, attraversare

Capitalizzazione: Si sono susseguite molte variazioni nella capitalizzazione; alcuni nomi propri non sempre venivano scritti, nel manoscritto, con la prima lettera Maiuscola e, sui nomi comuni, si assiste a considerevoli variazioni nei manoscritti (come *river* e *River*¹²). Nel corso degli anni gli editori hanno dibattuto parecchio se mettere la maiuscola nella parola *deseret*¹³. Uno degli scrivani del manoscritto originale scrisse il pronome personale della prima persona singolare *I*¹⁴ con la minuscola *i*, questo stesso scrivano non metteva la prima lettera maiuscola nemmeno sui nomi propri. Alla fine arriviamo al problema dello scrivere una parola tutta maiuscola o solo con la prima lettera maiuscola, come in *Jehovah* nella citazione di Isaia in 2 Nefi 22:2.

Tutte queste modifiche nelle alterazioni dimostrano chiaramente che la trasmissione del testo fu umana anziché ispirata perché ha tutte le caratteristiche della trasmissione umana. Vorrei però dire che la rivelazione originale di Joseph Smith mostra che parole o frasi specifiche, sebbene soggette a cambiamenti nelle alterazioni, sono state controllate.

In contrasto ai cambiamenti nelle alterazioni ci sono le modifiche sostanziali che sono cambiamenti che devono essere enumerati. In questa categoria includiamo i cambiamenti delle parole, le forme delle parole (singolare o plurale per i nomi e il tempo passato o presente dei verbi), le frasi e gli errori di ortografia che mutano il senso delle parole. All'interno degli errori di ortografia includiamo i nomi. Vi faccio l'esempio di quattro nomi che nei manoscritti sono molto chiari e che si leggono in maniera differente rispetto al testo stampato: *Gaddianton*, *Morionton*, *Zenoch* e *Kishcumen* (invece di *Gadianton*, *Morianton*, *Zenock* e *Kishkumen*). Quindi *Gaddianton* ha due *d*, *Morionton* ha tutte le vocali *o*, *Zenoch* è come *Enoch* e l'originale *Kishcumen* sembra morfologicamente correlato al nome della città di *Cumeni*. Oliver Cowdery ha sempre sbagliato scrivendo *Zenock* invece che *Zenoch* nel manoscritto per il tipografo facendo finire il nome, nelle edizioni a stampa, con *ck*¹⁵ invece che *ch*. Per motivi a noi non noti, Oliver decise di cambiare altri tre nomi quando ricopiò il manoscritto originale nel manoscritto per il tipografo.

Ci sono cambiamenti sostanziali nell'ortografia che riguardano parole omofone¹⁶, dovendo quindi decidere a quale parola si facesse riferimento. Nello specifico, nel testo di Alma 43:45 si deve intendere la parola *right*¹⁷ o *rite*¹⁸ in "their rites of worship"¹⁹? Oppure *travel*²⁰ contro *travail*²¹. Oliver Cowdery pronunciava tutte e due queste parole come *travel* e quindi dobbiamo capire se, in 2 Nefi 29:4, la forma corretta sia "the travels of the Jews"²² o "the travails of the

¹² fiume o Fiume

¹³ L'ape millifera di Ether 3:2

¹⁴ Io che in inglese è sempre Maiuscolo

¹⁵ Nel testo inglese del Libro di Mormon è scritto *Zenock*, in quello italiano *Zenoc*

¹⁶ Parole che vengono pronunciate con lo stesso suono ma vengono scritte in maniera differente l'una dall'altra

¹⁷ Giusto, corretto, ma in questo caso di Alma è da intendersi come diritto

¹⁸ Rito. Quest'ultima è la parola utilizzata nel testo inglese e italiano

¹⁹ I loro riti di culto

²⁰ Viaggio

²¹ Travaglio, fatica, pena

²² I viaggi dei Giudei

*Jews*²³". Dal manoscritto dello scrivano non si può capire quale delle due sia quella corretta perché faceva confusione tra queste due parole omofone.

Andando avanti, tra le modifiche sostanziali abbiamo la grammatica. Il Libro di Mormon è stato redatto da una forma dialettale, o arcaica, di inglese all'inglese *Standard English* (mantenendo il suo stile biblico) – poi da un inglese slang a un inglese tipo Accademia della Crusca. Per essere chiari una piccola parte di queste scelte è involontaria, soprattutto per quelle dal manoscritto originale al manoscritto per il tipografo del 1830. Dall'edizione del 1837 però la grammatica ha subito cambiamenti consapevoli. Esempi sono le espressioni dialettali, sostituite perché potevano essere considerate non grammaticalmente corrette, "they **was**²⁴ angry with me" (Alma 9:32) e "and **them**²⁵ that would not confess their sins ... the same were not numbered among the people of the church" (Mosia 26:36).

Il cambiamento grammaticale più significativo del Libro di Mormon è stato quello di rimuovere l'*Early Modern English* che è caratteristico della Bibbia di Re Giacomo. In questo tentativo spicca la sostituzione di *which* con *who*, *whom* o *that*²⁶ quando si fa riferimento alle persone. Per esempio "our Father **which** art in heaven" era l'originale della preghiera del Signore in 3 Nefi 13:9, identico al passo di Matteo 6:9 della Bibbia di Re Giacomo, ma Joseph Smith lo cambiò in "our Father **who** art in heaven" nell'edizione del Libro di Mormon del 1837. Questo utilizzo di *who* è quello che ci si potrebbe aspettare nell'inglese moderno, almeno laddove si faccia riferimento ai pronomi relativi. Venne cambiato anche l'utilizzo di *because that*²⁷ nell'edizione del 1837, sostituito con un più semplice *because* (per esempio in 1 Nefi 2:11 "they did murmur in many things against their father **because that** he was a visionary man"). L'uso arcaico di *that* dopo *because* non è più grammaticalmente corretto, ma è ancora presente nella Bibbia di Re Giacomo (Luca 1:7 "and they had no child **because that** Elisabeth was barren²⁸"). Dal Libro di Mormon sono stati rimossi molti utilizzi del *historical present tense*²⁹ come l'originale *saith* invece di *said* (ne è un esempio Alma 11 laddove Amulek e Zeezrom discutono). Nella narrativa biblica, soprattutto nel Nuovo Testamento, ci sono molti esempi dell'utilizzo del *historical present tense* (come Matteo 4:19 "and he **saith** unto them: follow me"). Usare i verbi in questo modo conferisce un senso di immediatezza alla narrativa, ma è stato quasi del tutto rimosso dall'edizione del Libro di Mormon del 1837.

²³ i travagli dei Giudei. Nel testo del Libro di Mormon viene riportata questa opzione

²⁴ Nel Past Simple inglese la terza persona plurale è declinata **they were**, quindi la traduzione è "[loro] si incollerirono contro di me"

²⁵ Il pronome corretto non era **them** (loro), bensì **those** (coloro) e la traduzione è "e coloro che non vollero confessare i loro peccati ... non furono annoverati tra il popolo della chiesa"

²⁶ Nella grammatica inglese il pronome relativo è **which** quando si fa riferimento a cose o animali, mentre **who**, **whom** o **that** se si fa riferimento alle persone, Joseph Smith si allontanò dallo stile della Bibbia di Re Giacomo per essere più grammaticalmente corretto

²⁷ Forma tipica della Bibbia di Re Giacomo che non ha traduzioni in italiano se non un semplice "perché", "giacché"

²⁸ e non aveano figliuoli, perché Elisabetta era sterile Luca 1:7

²⁹ Historical Present Tense viene utilizzato in inglese quando si vogliono descrivere eventi accaduti nel passato utilizzando la forma presente del verbo anziché la sua forma nel passato. Viene ad oggi utilizzato per dare importanza ad eventi passati, oppure per narrare quegli stessi eventi in forma retorica

Ci sono stati molti cambiamenti anche nella fraseologia. Prima³⁰ (nella prima parte di questa presentazione) avevo dato otto esempi dove la ripetizione della *a* era stata omessa per evitare un'aggettivazione congiunta³¹ (come in Omni 1:28 il cui originale leggeva "a strong and a mighty man"³²). La maggior parte di questi cambiamenti nella fraseologia non possono essere considerati come un lavoro di edizione consapevole, e la stessa cosa si potrebbe dire per una qualunque traduzione del Libro di Mormon, infatti la maggior parte dei cambiamenti grammaticali neppure si noterebbe in una traduzione. Le differenze stilistiche tra *which* e *who* non si riverberano in una traduzione dall'inglese a un'altra lingua perché la lingua di traduzione avrebbe il pronome relativo specifico giacché, tra *which* e *who*, non c'è differenza di significato. Ovviamente ci sono cambiamenti sostanziali che alterano il significato come l'alterazione in 1 Nefi 12:18 da "the **sword** of the justice of the Eternal God³³" a "the **word** of the justice of the Eternal God³⁴". La differenza tra *sword* e *word* si vede in una traduzione, ma questo è il cambiamento di significato delle parole più importante che si possa trovare nella storia del testo del Libro di Mormon.

Per ultimo, nella categoria dei cambiamenti sostanziali, vanno annoverati tutti quelli fatti da Joseph Smith come spiegazione. Le edizioni del 1837 e del 1840, e un terzo tentativo nel 1842, vedono un assiduo e certosino lavoro fatto da Joseph Smith sul testo delle prime 100 pagine, purtroppo i suoi impegni non gli diedero il tempo di editare il testo come avrebbe voluto, finendo per concludere un'edizione a stampa mediocre. Per le edizioni del 1837 e del 1840 Joseph fu rapido e restrinse il suo lavoro alla rimozione delle forme grammaticali che non sarebbero state considerate corrette.

Di seguito lascio due chiarimenti fatti da Joseph Smith stesso nel manoscritto per il tipografo quando modificò il testo del Libro di Mormon per l'edizione a stampa del 1837. In 1 Nefi 2:6 cambiò la parola *beside*³⁵ con la forma "by the side of³⁶", facendo risultare il testo da "in a valley **beside** a river of water³⁷" a "in a valley **by the side** of a river of water³⁸". Nel racconto del sogno di Lehi sull'albero della vita, in 1 Nefi 8:4, Joseph aggiunse il passaggio "in my dream³⁹", cambiando quindi il testo da "I saw a dark and dreary wildnerness⁴⁰" a "I saw **in my dream** a dark and dreary wilderness⁴¹". Questa aggiunta potrebbe non essere considerata

³⁰ Il Prof. Skousen fa riferimento alla prima parte della conferenza di Orem, che non è riportata in questo articolo

³¹ Il testo dell'articolo del Prof. Skousen definisce "conjointed adjectives" ma non c'è un termine specifico italiano, è però l'esempio di un'anafora, diciamo così, impropria ovvero quella figura retorica nella quale vengono ripetute le medesime frasi o parole per sottolineare l'importanza di un concetto

³² La struttura della frase in italiano impedisce una traduzione letterale di questo punto che sarebbe, più o meno, "era un potente e un forte uomo

³³ la spada della giustizia dell'Eterno Iddio

³⁴ la parola della giustizia dell'Eterno Iddio

³⁵ A fianco, vicino a

³⁶ Presso il lato di un qualcosa, presso il lato di

³⁷ in una valle vicino un fiume d'acqua

³⁸ in una valle, presso la sponda di un fiume d'acqua

³⁹ nel mio sogno

⁴⁰ mi è parso di aver visto un deserto oscuro e desolato

⁴¹ mi è parso di aver visto nel mio sogno un deserto oscuro e desolato

come strettamente necessaria, ma è un chiarimento per chi non ricordasse che Lehi stava descrivendo un suo sogno.

E adesso veniamo al pomo della discordia, le barzellette, ovvero quei cinque gruppi di cambiamenti di cui tutti si preoccupano. Lasciatemi prima dire che non ce ne sono così tanti, soprattutto se confrontiamo il testo Libro di Mormon con altri testi religiosi. Il primo dei cinque è un cambiamento che si è verificato con l'edizione del 1837, da "the mother of God"⁴² a "the mother of **the Son of God**"⁴³ (1 Nefi 11:18). Con questo primo esempio si possono collegare altre tre parti nel testo dove Joseph Smith cambiò da God⁴⁴ a the Son of God⁴⁵, ovvero 1 Nefi 11:21, 1 Nefi 11:32 e 1 Nefi 13:40. Personalmente vedo questi cambiamenti come esempi di chiarimento anziché revisioni dottrinali. Si trovano soltanto nella prima parte del testo, laddove Joseph Smith fu più propenso ad aggiungere spiegazioni alla fraseologia. In altri passaggi del testo Joseph Smith avrebbe potuto cambiare God con the Son of God ma non lo fece (come Mosia 16:15 e Alma 11:38-39). In questo gruppo di cambiamenti possiamo annoverare anche il cambiamento da *Jesus Christ*⁴⁶ a *the Messiah*⁴⁷ in 1 Nefi 12:18, un altro chiarimento della prima parte del testo. Non possiamo essere sicuri di che cosa stesse passando per la testa di Joseph Smith quando cambiò questi riferimenti al Cristo. Molte persone hanno speculato sulla teologia e sul significato testuale di queste parti, ma Joseph, pur essendo certi del fatto che fu proprio lui ad effettuare queste revisioni, non ha lasciato né note né ulteriori spiegazioni. Può anche darsi che non gli piacesse il suono, un po' troppo Cattolico, dell'espressione "the mother of God" in 1 Nefi 11:18, innescando così anche le revisioni degli altri casi di 1 Nefi. Ad ogni modo io direi che questi cambiamenti vanno interpretati come chiarimenti al testo.

La seconda barzelletta è il cambio fatto in 2 Nefi 30:6 da "a **white** and a delightsome people"⁴⁸ a "a **pure** and a delightsome people"⁴⁹. Su questo passaggio è stata versata una gran quantità di inchiostro (mi si passi la metafora), più di quella delle altre quattro messe assieme. Il livello delle discussioni su questo passaggio è sempre stato, sfortunatamente, ad un livello imbarazzante. Prima di tutto partiamo dalle prove testuali. Il cambiamento da *white*⁵⁰ a *pure*⁵¹ comparve la prima volta nell'edizione a stampa del 1840. Presumiamo che ne sia stato Joseph Smith stesso l'autore, ma non possiamo affermarlo con sicurezza. E' semplicemente successo. Non può essere considerato un errore di lettura o di battitura per il semplice motivo che *white* e *pure* sono parole molto diverse. Probabilmente fu un cambiamento consapevole.

⁴² la madre di Dio

⁴³ la madre del Figlio di Dio

⁴⁴ Dio

⁴⁵ il Figlio di Dio

⁴⁶ Gesù Cristo

⁴⁷ il Messia

⁴⁸ un popolo bianco e delizioso

⁴⁹ un popolo puro e delizioso

⁵⁰ Bianco

⁵¹ Puro

Il Church Scriptures Committee, nel preparare l'edizione LDS del 1981, valutò questo passaggio del testo del 1840 e decise di seguire il cambiamento sul ragionevole assunto che ne fu Joseph Smith l'autore. Per me è chiaro che non ci sia stata alcuna motivazione politica per il cambiamento del 1981. Il Comitato non stava cercando di eliminare riferimenti razzisti dal Libro di Mormon, infatti nel testo ci sono altri otto passaggi dove questo cambiamento non venne seguito, facendo quindi riferimento alla pelle bianca. Io penso che i Fratelli – che non hanno mai spiegato il perché – guardarono il testo del 1840 e decisero che quella fu una modifica del testo fatta da Joseph Smith (e io sono dell'idea che, probabilmente, lo fu davvero) e decisero di seguirla. Fu una mossa molto prudente che non può essere motivata da considerazioni politiche considerando tutto il resto del testo del Libro di Mormon. Oggi noi non abbiamo il testo originale del manoscritto per 2 Nefi 30:6, ma le evidenze interne suggeriscono che *white* è la parola originale, soprattutto perché viene menzionata altre volte nel testo insieme a *fair*⁵² e *delightsome*. Per di più *white* si riferisce al colore della pelle sei volte nel testo e anche se è vero che è unita a *pure* in altre parti del testo (quattro volte), questa unione da l'idea uno stato di perfezione paradisiaca come nella risurrezione. Noi non sappiamo perché Joseph Smith fece quel cambiamento in 2 Nefi 30:6, io penso che Joseph non potesse spiegarsi come mai i discendenti di Nefi avessero la pelle scura, e così propose che sarebbero diventati puri anziché bianchi. D'altro canto la modifica nell'edizione del 1981 fu fatta per senso di deferenza verso la decisione di Joseph nel cambiare il testo dell'edizione del 1840.

La terza barzioletta si presenta come un errore dello scrivano, ovvero “the Son of the Only Begotten of the Father⁵³” (prime edizioni di Alma 5:48 e Alma 13:9). Posso supporre che qualcuno potrebbe affermare che questo passaggio così difficile possa far menzione del fatto che Gesù ebbe una discendenza. Per me è un errore dello scrivano e il manoscritto originale non è di certo immune da altri casi simili. Il manoscritto per il tipografo è uguale, difatti questi passaggi, nei due manoscritti, sono opera di quello che è definito come lo scrivano sconosciuto 2. Io protendo per l'idea che lo scrivano aggiunse un'altra *of*⁵⁴. Joseph Smith tolse questa *of* in più nell'edizione del 1837 facendo, a mio parere, molto bene. Questo è quindi un errore dello scrivano.

La quarta barzioletta ha a che vedere con la sostituzione del nome *Benjamin*⁵⁵ con *Mosiah*⁵⁶ in due punti del testo (Mosia 21:28 ed Ether 4:1). Joseph Smith fece la prima sostituzione (edizione del 1837), mentre Orson Pratt fece la seconda (edizione del 1849). Il problema si pone su come si debba interpretare la cronologia nel libro di Mosia. Il testo originale con i due *Benjamin* è corretto. Sebbene Beniamino sia inaspettato, sembrerebbe che fosse ancora in vita

⁵² Bello

⁵³ il Figlio dell'Unigenito del Padre

⁵⁴ di

⁵⁵ Beniamino

⁵⁶ Mosia

quando Ammon e i suoi uomini fecero ritorno a Zarahemla con il popolo di Limhi (in Mosia 22).

L'ultima barzioletta, la quinta, è quella se considerare o meno il fratello di Giared un poligamo. La lettura poligamica è ancora presente nel nostro testo di Ether 1:41 dove il Signore, nel parlare al fratello di Giared, fa riferimento alle "thy families⁵⁷". Il testo originale, evinto dal manoscritto per il tipografo, fondamentalmente legge che il fratello di Giared aveva una famiglia e Giared aveva una famiglia e che il fratello di Giared aveva amici, ognuno dei quali con una famiglia, e anche Giared aveva degli amici, ognuno dei quali con una famiglia. Sembrerebbe così che il tipografo del 1830 saltò una riga, e involontariamente cambiò da *thy family*⁵⁸ al plurale, cioè *thy families*. In altre parole la lettura al plurale del fratello di Giared è un errore di battitura del tipografo del 1830. L'aspetto un po' brutto di questa faccenda è che quando la Chiesa cambierà questo passaggio mettendolo al singolare, sarà visto come un oltraggio, un tentativo perpetrato dai Fratelli di eliminare ogni riferimento alla poligamia dal testo. Forse è un vantaggio avere degli studiosi indipendenti che lavorano sul testo del Libro di Mormon. La prova è molto chiara nel dimostrare che il testo corretto ha il fratello di Giared e la sua famiglia al singolare, non al plurale.

Gli errori si sono insinuati nel testo, ma nessuno di questi interferisce con il messaggio o con la dottrina del libro. Nessuno di questi errori testuali ha mai impedito ad alcun lettore del Libro di Mormon di ricevere la sua personale testimonianza della sua verità – capiamoci, un lettore sincero. Come ho già sottolineato, gli errori ci sono stati d'aiuto nello studio del testo del Libro di Mormon. Grazie ad alcuni errori abbiamo scoperto la natura sistematica del testo. Quanti altri casi di fraseologia sistematica non sono ancora stati scoperti in virtù del fatto che la loro trasmissione è stata immune da errori? Gli errori nella trasmissione ci aiutano a trovare la sistematicità del testo.

Due parole si tutta questa preoccupazione sui numeri dei cambiamenti. Fa specie. Ci sono molte più variazioni, per singola parola, nel Nuovo Testamento – e molto più dibattito. Queste alterazioni rendono il Nuovo Testamento falso? Siccome ci sono stati degli errori umani nella trasmissione non è più la parola di Dio? La parola di Dio ci perviene sia dal Nuovo Testamento che dal Libro di Mormon a discapito degli occasionali errori nella trasmissione.

Categorie di cambiamenti nel testo del Libro di Mormon

Le statistiche che seguono sono state generate dal mio software di confronto tra le due versioni manoscritte (originale e testo per il tipografo) e le 20 edizioni a stampa del Libro di Mormon (quindici edizioni LDS dal 1830 al 1981, l'edizione Wright del 1858, quattro edizioni RLDS dal 1874 al 1953). Questo confronto tra le varie edizioni verrà reso disponibile sul volume 5 del

⁵⁷ le tue famiglie

⁵⁸ la tua famiglia

testo critico⁵⁹ del Libro di Mormon. I cambiamenti sostanziali nella storia del testo sono discussi nel volume 4 del testo critico, *Analysis of Textual Variants of the Book of Mormon*, pubblicato dal 2004 al 2009 in sei parti dalla Foundation for Ancient Research and Mormon Studies, oggi facente parte del Neal A. Maxwell Institute for Religious Scholarship alla Brigham Young University. Una lista completa di tutti i cambiamenti grammaticali del testo è disponibile nel volume 3 del testo critico, *The History of the Text of the Book of Mormon*, la cui pubblicazione è prevista nei prossimi due anni. L'appendice all'edizione Yale del 2009 del Libro di Mormon contiene 719 dei più importanti cambiamenti avvenuti nella storia del testo. I trenta più importanti cambiamenti, tra quelli recentemente scoperti, sono discussi nel mio articolo "Some Textual Changes for a Scholarly Study of the Book of Mormon" pubblicato nel dicembre 2012 nella collana *BYU Studies*, volume 51, numero 4, pagine 99-117.

In molti casi un punto del testo può avere più di un tipo di variante testuale e ogni variante può ripetersi più di una volta. Per esempio in 1 Nefi 6:2 ci sono due varianti nel modo di scrivere *descendant*⁶⁰, più una terza quando *a descendant*⁶¹ venne cambiato in *descendants*⁶² (originariamente nell'edizione LDS del 1852 e poi nell'edizione RLDS de 1874 e nell'edizione LDS del 1981) e ancora quando *descendants* tornò in *descendant* (nella seconda ristampa dell'edizione del LDS del 1852 e nell'edizione RLDS del 1908):

```
we are [a desendant 0|a decendant 1|  
  
a descendant ABCDEGIJLMNOPQRS|  
  
descendants > a descendant F|  
  
descendants HKT] of Joseph
```

In 1 Nefi 3:5 troviamo una singola variante nella punteggiatura che però ha quattro cambiamenti:

```
but behold I have not required it of them  
  
[ 01|, ABCDGR|; EFHIJKLMNPQS|: 0]  
  
but it is a commandment of the Lord
```

I manoscritti non hanno punteggiatura dopo *them*⁶³, ma il tipografo del 1830 vi inserì una virgola. La virgola venne cambiata con un punto e virgola nell'edizione LDS del 1849 e nell'edizione RLDS del 1874, e il tipografo dell'edizione LDS del 1907 sbadatamente sostituì il punto e virgola con i due punti. Alla fine il numero totale dei cambiamenti supera i 105.000.

⁵⁹ In filologia si intende per testo critico o edizione critica il lavoro di ricostruzione del testo originale partendo dai confronti tra i vari testi originali manoscritti e le edizioni a stampa

⁶⁰ discendente

⁶¹ un discendente

⁶² discendenti

⁶³ loro

Alterazioni

aggiunta della parola <i>chapter</i>	273
aggiunta di capitoli e numeri di versetti	9,677
paragrafi	1,420
punteggiatura	41,619
alternanza della numerazione	6,620
ortografia per le parole contratte o simboli	15,577
ortografia di <i>etc</i>	18
ortografia delle parole comuni inglesi	7,982
errori dello scrivano	1,780
errori di battitura nelle edizioni a stampa	2,087
capitalizzazione	19,455
TOT	<hr/> 106,508

Sostanziali

ortografia dei nomi	541
ortografia delle parole omofone	420
lavori di edizione sul testo	3,837
cambiamenti inconsapevoli nel testo	5,567
TOT	<hr/> 10,355

Cambiamenti ipotetici nel testo

Oliver Cowdery nei manoscritti	131
John Gilbert, il tipografo del 1830	167
Joseph Smith (edizioni del 1837 e 1840)	217

Orson Pratt (edizioni del 1849 e 1879)	17
Franklin and Samuel Richards (edizione del 1852)	17
German Ellsworth (edizioni del 1905 e 1911)	8
James Talmage (edizione del 1920)	130
Comitato per le Scritture del 1981	10
Edizione Yale del 2009	139

Differenze sostanziali nell'edizione Yale

confronto con l'edizione LDS del 1981	4,632
differenze non grammaticali	2,241
letture che compaiono per la prima volta	606
cambiamenti nel significato delle parole	241
cambiamenti nell'ortografia dei nomi	15
ripristini che rendono il testo coerente	131
letture uniche ripristinate	34